

Popolazione (2011)



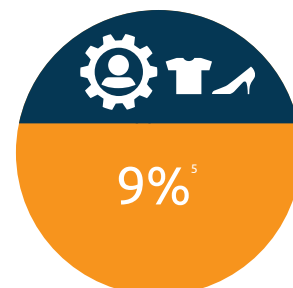
Fabbriche di abbigliamento registrate (2013)



Addetti industria abbigliamento/calzature (2012)



Quota occupazione industria abbigliamento/calzature su occupazione totale



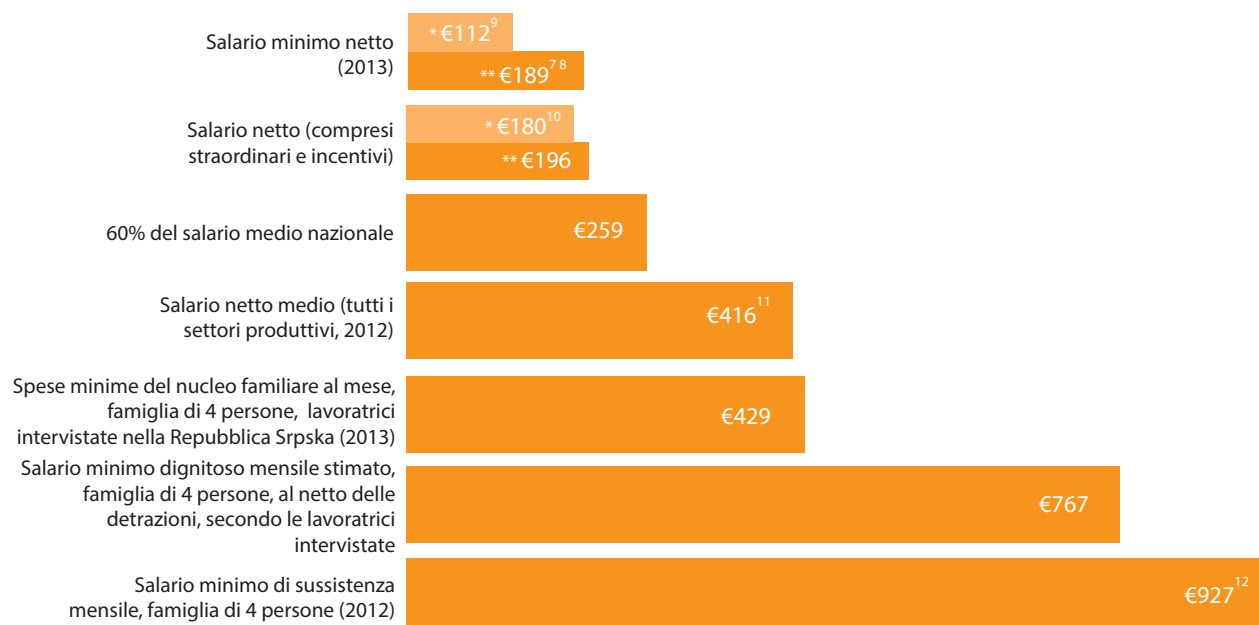
Quota abbigliamento/calzature su export totale (2012)



“Negli ultimi anni ho impiegato tutti i giorni liberi per coltivare i terreni di famiglia. Se contassi solo sulla mia paga, non sarebbe possibile coprire le spese familiari.”

“E' difficile ottenere un permesso o un congedo per malattia. Persino quando è il dottore a prescriberlo, i dirigenti non l'approvano.”

## RAFFRONTI SALARIALI



\* Federazione di B&amp;H (2011)

\*\* Repubblica Srpska (lavoratrici intervistate, 2013)

## RICHIESTE ALLE IMPRESE ACQUIRENTI

- ▶ Come primo, immediato provvedimento i “global buyer” devono assicurarsi che i lavoratori in Bosnia Erzegovina ricevano una paga base netta (senza straordinari e incentivi) di **almeno 259 euro** (60% del salario medio nazionale). Come misura successiva, la paga base netta **deve essere progressivamente innalzata al livello stimato del salario minimo dignitoso**.
- ▶ **Gli acquirenti** devono **analizzare e modificare la struttura dei prezzi** per far sì che i prezzi pagati ai fornitori consentano di aumentare i salari.
- ▶ **I governi centrali e locali** devono assicurare l’applicazione della legge sul lavoro, **rafforzare gli ispettori del lavoro** e fornire loro le risorse necessarie. Devono anche considerare **le particolari necessità delle donne** nell’applicazione della legge, ad esempio, verificare che venga garantito il congedo per maternità.
- ▶ **I sindacati e le organizzazioni che tutelano il lavoro e i diritti umani** devono promuovere campagne per aumentare la consapevolezza **delle donne lavoratrici** fornendo loro gli strumenti per conoscere e godere dei loro diritti, e **offrire supporto legale gratuito**.

## L’INDUSTRIA DELL’ABBIGLIAMENTO E LE CONDIZIONI RETRIBUTIVE IN BOSNIA ERZEGOVINA

Durante la Guerra dal 1992 al 1995, l’economia e le infrastrutture in BiH sono state ampiamente distrutte e la produzione è calata dell’80%. Solamente nel 2013 il PIL della BiH ha di nuovo raggiunto i valori del 1991. Prima della guerra iniziata nel 1992, le industrie della pelle, della gomma e delle calzature erano settori chiave e impiegavano circa 100 mila persone. Oggi queste industrie sono ancora uno dei pilastri della BiH. In giugno 2013 la BiH ha firmato un accordo di libero scambio con l’EFTA per aumentare il commercio con gli acquirenti europei. Il 90% delle fabbriche lavora secondo lo schema TPP (Traffico di Perfezionamento Passivo). Questo modello di outsourcing consente solo margini ridottissimi e non ha potenzialità di sviluppo o miglioramenti né per i lavoratori né per gli imprenditori e neppure per il paese produttore.

“Sono felice che il mio salario non arrivi in ritardo perché anche se è basso, almeno lo ricevo per tempo”

“Se non raggio la quota di produzione, ricevo un salario decurtato”

“La cosa più importante è che mio figlio abbia le risorse economiche per studiare, così almeno potrà avere un lavoro migliore.”

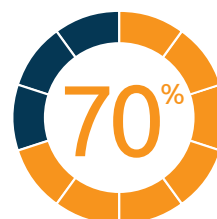
“Nessuno mi ha mai chiesto se posso fare degli straordinari perché si dà per scontato che io possa sempre. Spesso non vorrei perché sono stanca, ma non posso rifiutare perché diversamente verrei licenziata”  
“Senza contare quello che produciamo autonomamente, la nostra famiglia spende circa 450 BAM (230 euro) per il cibo, al mese.”

IL SALARIO NETTO MEDIO delle lavoratrici intervistate copre il



del salario minimo dignitoso

Il salario minimo legale copre solo il



delle spese per generi alimentari di una famiglia

## VIOLAZIONE DEI DIRITTI IN RELAZIONE AL SALARIO

- Salario molto al di sotto della linea di povertà: le lavoratrici intervistate necessitano del 130% del loro salario mensile medio solo per nutrire le loro famiglie.
- Le lavoratrici devono effettuare ore non retribuite di straordinario per completare la quota di produzione.
- I datori di lavoro spesso non pagano i contributi obbligatori per l'assicurazione sanitaria e la pensione e quindi impediscono ai lavoratori di ricevere assistenza medica o di andare in pensione.
- I salari vengono pagati in ritardo.
- A volte i lavoratori devono restituire parte del loro salario.
- I contratti a tempo determinato possono essere rinnovati per un periodo di due anni e spesso non vengono trasformati in contratti a tempo indeterminato.

## RISULTATI DELLA RICERCA SUL CAMPO<sup>13</sup>

In generale, le lavoratrici erano restie a parlare ai ricercatori. Temevano conseguenze negative e di perdere il lavoro. L'80% delle lavoratrici intervistate aveva un diploma di scuola superiore. Si sono spostate nel settore dell'abbigliamento per mancanza di opportunità in altri impieghi.

Il salario netto medio delle lavoratrici intervistate, compresi gli straordinari, era di 196 euro mentre il salario minimo nella Repubblica Srpska è di 189 euro. Alle lavoratrici è assegnata una quota di produzione che devono completare. Se non lo fanno, rischiano una detrazione dalla paga base. Pertanto restano regolarmente per straordinari non retribuiti, ma non considerano questo lavoro extra come straordinario, bensì come un carico di lavoro che non sono riuscite a completare durante le ore lavorative normali. In media, le lavoratrici subiscono un carico di lavoro extra di circa il 10% che non viene retribuito secondo la definizione legale di straordinario. Senza questo lavoro aggiuntivo, arrivare al salario minimo legale sarebbe impossibile. Le lavoratrici affermano che non osano rifiutarsi di fare gli straordinari in quanto temono di perdere il lavoro.

Le imprese che si riforniscono dalle fabbriche oggetto della ricerca, indicate dalle lavoratrici, comprendono: Adidas, Meindl, Decathlon, Think Schuhwerk

### UN SALARIO NON E' SUFFICIENTE PER UNA FAMIGLIA

Il salario che le lavoratrici possono percepire, compresi gli straordinari, è molto lontano dalla soglia di sussistenza e copre meno della metà delle loro spese quotidiane. Il salario minimo legale non copre nemmeno le spese mensili per i generi alimentari. Le lavoratrici hanno affermato che in media devono spendere 429 euro al mese per una famiglia di 4 persone: 256 euro per il cibo, 50 euro per igiene e sanità, 72 euro per l'elettricità, acqua, rifiuti ed altre spese della famiglia, 15 euro per costi di comunicazioni (telefono), 26 euro per i trasporti pubblici dei bambini fino a scuola, e 10 euro per abbigliamento e calzature. Il paniere medio dei consumi per una famiglia di quattro persone è di 927 euro al mese. Tutte le lavoratrici intervistate hanno dichiarato che non

"L'agonia del dipendente è prolungata ogni tre mesi perché la continuità del suo lavoro dipende esclusivamente dalla volontà del datore di lavoro."

"La pressione si fa sempre più forte, ogni giorno, e le forze diminuiscono. Vedo come sola soluzione andare all'estero, e questo è il mio unico sogno. Ma fino a che non succede qualcosa, qualcosa di meglio e di più umano, devo restare tranquilla e andare avanti, indipendentemente dalla situazione"

hanno da parte risparmi per situazioni eccezionali, come urgenze mediche. Devono farsi prestare il denaro dai vicini o affidarsi a micro-crediti con tassi di interesse altissimi. Più del 60% delle lavoratrici intervistate ha affermato di coltivare le proprie verdure e la propria frutta per economizzare sulle spese e non cadere nella povertà. In generale, sono molto comuni contratti a tempo determinato per tre mesi. Nella maggior parte dei casi non vengono trasformati in contratti a tempo indeterminato come richiesto dalla legge dopo 24 mesi consecutivi di lavoro. Le lavoratrici intervistate dicono di avere un contratto, ma non sanno se questo rispetta i requisiti di legge, e comunque conservare l'impiego dipende solamente dalla volontà del datore di lavoro. I sindacati sono presenti nelle fabbriche oggetto della ricerca ma le lavoratrici non hanno fiducia in loro: non osano parlare e pensano di non avere nessuno a cui rivolgersi in caso si verificano dei problemi.

## LA STORIA DI ZORANA – OPERAIA DELLA BOSNIA ERZEGOVINA

*Zorana è impiegata nella fabbrica dal 2010. A causa della mancanza di una qualifica di specializzazione non è riuscita a trovare nessun altro lavoro. Quando ha iniziato a lavorare, è stata formata per un mese senza essere retribuita. Zorana è coniugata ed è madre di due bimbi piccoli. Mentre lavora, il marito e la suocera si prendono cura dei bambini. Il marito è disoccupato e solo occasionalmente trova qualche lavoretto nel settore edile, retribuito alla giornata.*

*Zorana si alza alle 5,45 per preparare i pasti per i bimbi e quindi va al lavoro. Vivendo in città, non lontano dalla fabbrica, si reca al lavoro a piedi. Rientra dal lavoro alle 15,45. Lavora 40 ore settimanali. A volte lavora anche il sabato ed è considerato straordinario. Non le è mai stato chiesto se può fare straordinari, le viene solo detto di andare a lavorare. Ha due settimane di vacanza all'anno, ma le passa a casa perché non c'è possibilità di viaggiare. I giorni di ferie e di malattia sono difficili da ottenere. Anche se il medico li prescrive, l'azienda non li approva. E' per questo che ha cominciato a lavorare solo dopo la nascita dei figli perché è difficile anche avere il congedo per maternità.*

*Negli ultimi tre mesi Zorana ha guadagnato circa 1.000 BAM (511 euro). Non sa come viene calcolato il suo salario perché non ha mai ricevuto una busta paga. Gli straordinari non vengono pagati a tariffa maggiorata. E' contenta di ricevere la paga puntualmente, senza ritardi. Tuttavia la sua prestazione influenza la retribuzione: se non completa la quota di produzione assegnata, riceve una paga decurtata. Zorana dice che lavora per otto ore in modo molto intenso e non fa pause per evitare di doversi trattenere per gli straordinari. Se riesce a superare la quota assegnata, non riceve nessun incentivo economico. Deve completare la quota ad ogni costo perché nella sua famiglia non lavora nessun altro.*

*La famiglia di Zorana spende circa 550 BAM (281 euro) al mese per il cibo. L'orto produce una buona parte delle verdure per il fabbisogno alimentare. Oltre a questo, per le spese mensili di elettricità e acqua la famiglia destina circa 60 BAM (31 euro), mentre per il telefono ed internet circa 30 BAM (15 euro). La casa è riscaldata a legna e servono circa 600 BAM (307 euro) per l'acquisto della legna. I vestiti si comprano quando è veramente necessario, ma anche in quel caso, la priorità viene data ai bambini, e gli adulti prendono quello che resta. In queste condizioni, è impossibile risparmiare denaro. Nel caso di spese urgenti, in genere ci si fa prestare denaro dai parenti. Zorana vorrebbe andare in vacanza, visitare i parenti, affrontare attività extracurricolari, e diversi corsi per i suoi bambini. Ma per potersi permettere tutto questo il suo salario dovrebbe essere almeno di 1.200 BAM (613 euro), che al momento sembra irraggiungibile.*

*Anche volendo, sa che non si può lamentare delle condizioni lavorative, della paga, o delle ore di lavoro, perché non c'è nessuno a cui rivolgersi. Spesso non può condividere lo sconforto nemmeno con i colleghi di lavoro per paura che la cosa giunga alle orecchie del direttore di stabilimento. La pressione aumenta ogni giorno e le forze diminuiscono. Zorana vede come unica soluzione quella di andare all'estero e quello è il suo sogno, ma fino a che non succederà qualcosa, qualcosa di meglio e di più umano, deve tacere e accettare la situazione, qualsiasi essa sia.*

“Il denaro è appena sufficiente per mangiare e per la scuola dei bambini. Il 62% delle intervistate compensa il proprio salario con l'agricoltura di sussistenza”

“Ci sono tante cose che voglio, ad esempio fare degli esami medici o andare in vacanza, ma guadagno così poco che posso solo sognarlo”

---

<sup>1</sup> La Bosnia Erzegovina consiste di due entità territoriali, la Repubblica Srpska e la Federazione della Bosnia Erzegovina. Queste due entità sono state ufficialmente costituite dopo la guerra con l'accordo di Dayton nel 1995.

<sup>2</sup> Valutazione dell'Agenzia per le Statistiche al 30 giugno 2011. La Bosnia Erzegovina non ha dati attuali e affidabili. L'ultimo censimento risale a prima della guerra dal 1992 al 1995.

<sup>3</sup> Secondo l'Associazione dei produttori di tessile, abbigliamento e pelle (UTOK)

<sup>4</sup> 21.500 lavoratori in FB&H e 8.560 in RS: Agenzia per la Promozione degli Investimenti Esteri, [www.fipa.gov.ba/publikacije\\_materijali/brosure/TEXTILE.INDUSTRY.24.05.2013.pdf](http://www.fipa.gov.ba/publikacije_materijali/brosure/TEXTILE.INDUSTRY.24.05.2013.pdf), p.8, visitato 28.10.2013

<sup>5</sup> Agenzia per la Promozione degli Investimenti Esteri, [www.fipa.gov.ba/publikacije\\_materijali/brosure/TEXTILE.INDUSTRY.24.05.2013.pdf](http://www.fipa.gov.ba/publikacije_materijali/brosure/TEXTILE.INDUSTRY.24.05.2013.pdf), p.8, visitato 28.10.2013

<sup>6</sup> Agenzia per la Promozione degli Investimenti Esteri, [www.fipa.gov.ba/publikacije\\_materijali/brosure/TEXTILE.INDUSTRY.24.05.2013.pdf](http://www.fipa.gov.ba/publikacije_materijali/brosure/TEXTILE.INDUSTRY.24.05.2013.pdf), p.8, visitato 28.10.2013

<sup>7</sup> Tutti i dati in euro in base al cambio di [www.oanda.com](http://www.oanda.com), 1.2.2014

<sup>8</sup> Tutti i settori, valido dal 2011

<sup>9</sup> Il salario minimo varia da cantone a cantone. Il salario minimo più basso possibile, secondo il CCNL, è di 220 BAM con una paga oraria di 1,25 BAM.

<sup>10</sup> Informazioni del sindacato locale, dichiarazioni in articoli di giornale (quotidiano „Dnevni list“, [www.dnevni-list.ba](http://www.dnevni-list.ba), ultimo accesso 1.7.2013)

<sup>11</sup> Secondo le statistiche statali.

<sup>12</sup> Secondo le statistiche statali, paniere dei consumi medi per la Repubblica Srpska

<sup>13</sup> In agosto e settembre 2013 sono state effettuate 34 interviste qualitative con lavoratrici di tre diverse fabbriche.

---

## AUTORI

ONG della BiH

**Dr. Bettina Musiolek:** Eastwind-Institute, Entwicklungspolitisches Netzwerk Sachsen ENS, Clean Clothes Campaign

**Christa Luginbühl:** Berne Declaration, Clean Clothes Campaign

**Versione italiana a cura di:** Ersilia Monti, Paola Ligabue e Francesco Verdolino